

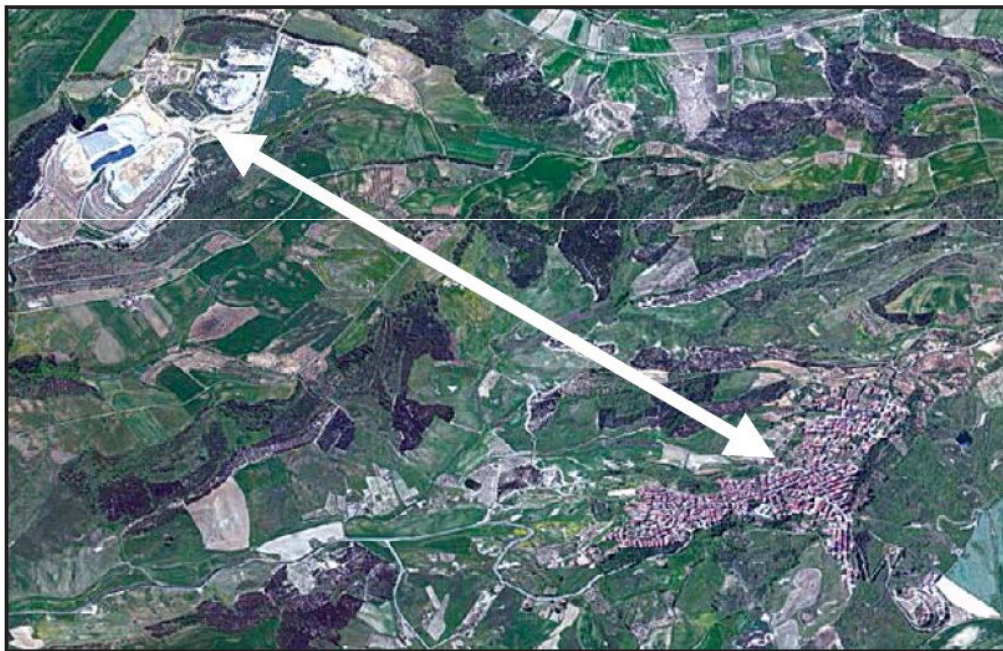
**L'IMPIANTO
RIFIUTI
DI SOVRECO**

(F.PED.)

Un consistente gruppo di residenti della frazione Papanice di Crotona hanno presentato un esposto alla Procura della Repubblica "per presunto inquinamento ambientale, terrestre ed atmosferico". Ce l'hanno con Sovreco, la società dei fratelli Vrenna che gestisce una mega discarica per rifiuti speciali e pericolosi in località Columbra, ad un tiro di schioppo dalla frazione. L'esposto è contenuto in quattro pagine, ma ce ne sono altre ventotto allegato con le firme di oltre cinquecento persone, un numero elevatissimo per un centro abitato che conta qualche migliaio di residenti.

I FIRMATARI lamentano la presenza "di polveri di colore grigio scuro e di particolato di ogni genere sul centro cittadino" con "contatto cutaneo", accompagnata da "un odore nauseabondo" che dà luogo ad "irritazione respiratoria" e costringe "i residenti a serrare le finestre" delle rispettive abitazioni per non compromettere la salubrità degli ambienti.

Tra la frazione e l'impianto Sovreco corrono in linea d'aria circa due chilometri. Si tratta di una zona molto



Nella foto satellitare la discarica di Sovreco (in alto a sinistra) ed il centro abitato della frazione di Papanice (sotto a destra)

era mai levata una voce contraria all'indirizzo della discarica di Columbra, notoriamente all'avanguardia sotto il profilo della sicurezza. E' sì che sono ormai circa trent'anni che quella, anzi quelle discariche stanno lì, alla salita di via Isola Capo Rizzuto, l'ultima traversa della 106 prima del curvone del bivio per Cutro.

SOLITAMENTE erano i residenti di poggio Pudano a lamentarsi dei cattivi odori di Columbra, cioè quelli della parte opposta. Forse (in assenza di dati la buttiamo così) con il cambio climatico sarà mutata anche la direzione dei venti dominanti sull'area; di conseguenza, ieri ai 'poggiopudanesi', oggi ai papanicesi. Oppure si può pensare ad un difetto nei sistemi di sicurezza dell'impianto. Staremo a vedere. Anche perché i firmatari dell'esposto si sono rivolti, oltre che alla Procura della Repubblica, a mezzo mondo, eleggendo il loro domicilio presso lo studio legale dell'avvocato Elia Megna. Insomma, quale che sia il motivo di questa tardiva presa di posizione nei confronti di un impianto con il quale hanno convissuto per decenni, sembra che questi facciano sul serio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Papanice scopre Columbra esposto contro la discarica

ventilata, scrivono i firmatari, con venti predominanti che soffiano per buona parte dell'anno da Sud, Sud-Est e che incontrano sulla loro direttrice, in successione, prima la discarica - i "cui cumuli sono ben visibili" dalla frazione - e poi l'abitato. "La circostanza viene ormai sopportata da un po' di tempo e sta diventando invivibile per i residenti", si legge

ancora nell'esposto, che porta la data del 24 ottobre ed è corredato da un dossier fotografico della zona. "Inoltre, nei pressi della discarica sorgono molti appezzamenti di terreni adibiti a varie colture" e "sarebbe molto importante capire il livello dei contaminanti, accertare o meno la loro presenza e se sono finiti nella catena alimentare umana e quindi de-

gli abitanti del posto".

IPAPANICESI sollecitano l'intervento della autorità sanitarie ed ambientali per verificare quanto denunciato e soprattutto il livello di inquinamento. Nello specifico chiedono l'analisi dei suoli che gravitano nei pressi della discarica ed il monitoraggio delle polveri. Le indagini, spiegano, sono ne-

cessarie per impedire eventuali conseguenze sullo stato di salute dei cittadini e per accertare eventuali responsabilità. A differenza di Ponticelli, dove da quindici anni, cioè dalla nascita dell'impianto, è in corso un braccio di ferro tra residenti e Regione sulla puzza e sul percolato che promanano dal selezionatore di rifiuti, a Papanice non si